QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

14/01/2016

In occasione dell'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, previsto ai sensi dell'articolo 11 comma 4 del Decreto Ministeriale n. 270 in data 22 ottobre 2004, organizzato dal Rettore dell'Universitï¿½ degli Studi di Macerata e tenutosi in data 14 gennaio 2011, il prof. Edoardo Bressan, in rappresentanza della Facoltï¿½ di Scienze della formazione, relativamente alla formazione degli insegnanti e degli educatori, ha presentato l'eventualitï¿½ che, compatibilmente con l'emanazione degli appositi Decreti ministeriali, il Corso di laurea in Scienze della formazione primaria (vecchio ordinamento quadriennale), con ingresso programmato a livello nazionale, nell'anno accademico 2011/2012 venga trasformato nel corso quinquennale a ciclo unico, secondo il Regolamento giï¿½ anticipato dal Ministero con il D.M. n. 249 del 10 settembre 2010.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Resoconto dell'incontro del 14/01/2011 ex DM 270/2004, art. 11, comma 4

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

13/05/2019

- Consultazione del 26 Ottobre 2011
Successivamente all'attivazione del Corso interateneo di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis), il 26 ottobre 2011 il Consiglio di corso di laurea ha provveduto a convocare presso la sede della Facoltï¿½ i Dirigenti degli istituti scolastici delle Marche con i quali erano giï¿½ attive convenzioni per lo svolgimento delle attivitï¿½ di tirocinio relative al precedente Corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria (vecchio ordinamento). Nel corso dell'incontro ï¿½ stata comunicata l'intenzione di proporre ai Dirigenti scolastici la sottoscrizione di analoghe convenzioni anche per il nuovo corso di laurea magistrale, sulla base di quanto prescritto dal succitato D.M. n. 249/2010, illustrando contestualmente ai presenti il Progetto del tirocinio e precisando che le attivitï¿½ presso gli istituti scolastici sarebbero iniziate nell'anno accademico 2012-2013.

- Consultazione del 13 Novembre 2012
Parimenti, il 13 novembre 2012, i Dirigenti degli istituti scolastici delle Marche che nell'anno precedente avevano dichiarato la propria disponibilitï¿½ alla sottoscrizione di convenzioni con l'Ateneo maceratese per lo svolgimento delle attivitï¿½ di tirocinio del Corso interateneo di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, sono stati nuovamente consultati presso la sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, dal presidente del consiglio del corso di laurea, alla presenza della responsabile scientifica del Progetto di tirocinio del corso di laurea e della coordinatrice dei supervisori del tirocinio. In tale occasione ï¿½ stato discusso e concordato con i Dirigenti presenti il dettaglio delle attivitï¿½ di tirocinio diretto da svolgersi presso gli istituti scolastici, con particolare riguardo al calendario didattico e alle tematiche da sviluppare nel corso dell'anno accademico 2012/2013.

- Consultazione del 12 Settembre 2013

Al fine di presentare e concordare la tipologia e il calendario delle attivitï¿½ didattiche relative all'anno accademico 2013/2014, il 12 settembre 2013 ï¿½ stata effettuata presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo la consultazione con i dirigenti delle istituzioni scolastiche che accolgono, per lo svolgimento del tirocinio curricolare, gli studenti del corso di laurea magistrale. L'incontro ha permesso di esplorare gli aspetti positivi e problematici relativi sia al rapporto istituzionale tra scuola e universitï¿½, sia alla percezione dell'impegno e delle attivitï¿½ connesse con l'accoglienza degli studenti nelle classi (tirocinio diretto).

- Consultazione del 16 Dicembre 2015
Il giorno 16 dicembre 2015 (si veda il documento pdf allegato al presente Quadro) si ï¿½ tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio in Scienze della formazione primaria (LM-85bis) e le Organizzazioni Rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, organizzato dal Presidente del CdS, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativo al Corso di Studio di cui sopra.
Durante l'incontro il Presidente del CdS ha informato i presenti che per l'a.a. 2016/2017 ï¿½ necessario procedere alla modifica dell'ordinamento didattico del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria (LM-85bis), precisando che la denominazione del CdS, gli obiettivi formativi, le figure e gli sbocchi professionali del corso previsti rimangono invariati ai sensi del decreto istitutivo del Corso di laurea stesso, DM 249/2010. La necessitï¿½ di modificare l'ordinamento didattico deriva dalle deliberazioni assunte nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 24/11/2015 e del 27/11/2015, che prevedono il recesso anticipato dalla convenzione interateneo stipulata con l'Universitï¿½ degli Studi di Camerino per la gestione del Corso di laurea LM-85bis.
Con riguardo alla decisione di rescindere la convenzione fra l'Ateneo maceratese e quello camerte il Presidente del CdS ha comunicato ai presenti che al quinto anno di attivazione risultano ampiamente superati i presupposti di collaborazione e gestione coordinata del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria (LM-85bis).
Per quanto riguarda l'utenza sostenibile il Presidente, in considerazione sia della crescente domanda di formazione osservata fin dall'anno di prima attivazione del CdS, sia della maggiore disponibilitï¿½ di spazi didattici presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e turismo, ha manifestato ai presenti l'opportunitï¿½ di richiedere al Ministero un incremento di 100 posti, da aggiungersi ai 130 che annualmente vengono assegnati all'Ateneo per l'ammissione al Corso di laurea in Scienze della formazione primaria
Le Organizzazioni Rappresentative presenti e i Dirigenti degli Istituti scolastici hanno preso atto delle esigenze dell'Ateneo maceratese, in generale, e del Corso di laurea, in particolare, e si sono mostrati fortemente sensibili alle questioni trattate, condividendo la proposta di richiedere al Ministero un incremento dei posti per l'ammissione al corso di laurea in Scienze della formazione primaria.

- Consultazione del 27 Settembre 2016
Il giorno 27 settembre 2016 (si veda il documento pdf allegato al presente Quadro) si ï¿½ tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio in Scienze della formazione primaria (LM-85bis) e le Organizzazioni Rappresentative delle professioni di riferimento, organizzato dal Presidente del CdS, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2016/2017 relativo al Corso di Studio.
Nell'incontro sono stati esplorati gli aspetti positivi e le problematiche emerse nel rapporto tra scuola e universitï¿½, con particolare attenzione alle attivitï¿½ connesse all'accoglienza degli studenti nelle classi.
Dall'incontro sono emerse le seguenti conclusioni:
- la comunicazione sulle finalitï¿½ e gli obiettivi del Tirocinio ï¿½ stata generalmente ritenuta chiara e completa dai Dirigenti e dai tutor accoglienti;
- la somministrazione di un questionario ai tutor dei tirocinanti viene considerata utile e quindi viene confermata per il prossimo anno, con alcune revisioni effettuate alla luce dei risultati emersi;
- viene confermata la possibilitï¿½, per i tirocinanti, di svolgere il tirocinio diretto nelle scuole a partire dai primi giorni di settembre, sempre tenendo conto delle esigenze organizzative degli istituti accoglienti;
In conclusione dell'incontro vengono presentate una serie di iniziative di formazione previste nel corso dell'anno accademico rivolte alle scuole accoglienti.

- Consultazione del 19 Settembre 2017
Il giorno 19 settembre 2017 si ï¿½ tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio in Scienze della formazione primaria (LM-85bis) e i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, organizzato dal Presidente del CdS.
All'ODG i seguenti argomenti:
- Presentazione del progetto di Tirocinio dell'anno corrente
- Restituzione dei dati raccolti tramite questionario inviato alle scuole
- Informazioni sulle proposte formative per i Tutor dei Tirocinanti.

In merito al primo punto dell'ordine del giorno, il Responsabile Scientifico del Tirocinio, Prof.ssa Patrizia Magnoler, con il supporto dei tutor organizzatori, ha presentato le linee generali che ispirano il progetto di tirocinio e ha spiegato nel dettaglio gli obiettivi e le articolazione orarie del tirocinio nelle varie annualitï¿½. I Dirigenti hanno ritenuto la comunicazione sulle finalitï¿½ e gli obiettivi del Tirocinio chiara e completa.
Rispetto al secondo punto si evidenziano le seguenti considerazioni:
- in relazione al quesito B1 (funzionalitï¿½ dell'incontro con i tutor relativo alla presentazione del Progetto di tirocinio), il responsabile Scientifico del Tirocinio chiede la collaborazione dei Dirigenti scolastici e dei rappresentanti del personale nella trasmissione delle informazioni e invita ad attivare un canale privilegiato di comunicazione tra scuola e universitï¿½ tramite l'individuazione di un referente per il tirocinio in ciascun istituto scolastico accogliente.
- In relazione al quesito B.2 (conoscenza del Progetto di tirocinio), i dati mostrano qualche incertezza nella comprensione dei contenuti affrontati dal tirocinante nel suo percorso. Questo aspetto sarï¿½ oggetto di riflessione nell'ottica del miglioramento. Sempre al fine di migliorare la conoscenza del Progetto di Tirocinio da parte dei Tutor dei Tirocinanti si invitano i Dirigenti a sollecitare la consultazione di tale documento.
L'ultimo punto dell'ODG vede la presentazione della proposta formativa destinata a tutti i docenti, con particolare attenzione ai Docenti Tutor dei tirocinanti, per l'anno accademico 2017/2018 (si veda il documento pdf allegato al presente Quadro).

- Consultazione del 19 Settembre 2018
Il giorno 19 settembre 2018 si ï¿½ tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio in Scienze della formazione primaria (LM-85bis) e i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, organizzato dal Presidente del CdS.
All'ODG i seguenti argomenti:
- illustrazione del Progetto Formativo del tirocinio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria classe LM-85 bis e delle sue modalitï¿½ di realizzazione;
- comunicazioni sulla nuova Convenzione;
- disponibilitï¿½ all'accoglienza degli istituti (previo accreditamento con USR), richieste degli studenti e proposte di inserimento dell'Ufficio tirocini (criteri);
- restituzione dati relativi alla tabulazione dei questionari rivolti ai tutor della scuola A.A. 2017/2018, inviato agli istituti accoglienti in data 14 maggio 2018;
- illustrazione proposta formativa, elaborata dall'Universitï¿½ degli Studi di Macerata e rivolta a tutti i docenti, con particolare attenzione ai Docenti Tutor della scuola, per l'anno accademico 2018/2019.

In merito al primo punto dell'ordine del giorno, il Presidente del Corso di Laurea, Prof.ssa Lorella Giannandrea, con il supporto dei tutor organizzatori, ha presentato le linee generali che ispirano il progetto di tirocinio e ha spiegato nel dettaglio il Progetto di Tirocinio, gli obiettivi e le articolazioni orarie del tirocinio nelle varie annualitï¿½. Ha mostrato la piattaforma Mahara utilizzata dagli studenti per la realizzazione del loro teacher portfolio.
Rispetto al secondo punto, il Presidente del Corso di Laurea ha reso note le modifiche apportate all'Atto di Convenzione 2018/19. Su richiesta dei Dirigenti ha chiarito che gli studenti del corso di laurea godono della copertura assicurativa, come stabilito dall'art. 4 comma 2 dell'atto di Convenzione.

In merito al terzo punto la prof.ssa Giannandrea ha ringraziato i dirigenti per la disponibilitï¿½ manifestata nell'accoglienza degli studenti del corso di laurea ed ha informato circa i criteri che hanno orientato l'inserimento degli studenti negli Istituti accoglienti. Questi sono stati: la continuitï¿½ per gli studenti del III, IV e V anno; il rispetto delle disponibilitï¿½ numeriche fornite dagli istituti; i desiderata degli studenti.
Rispetto al quarto punto si evidenziano le seguenti considerazioni: in merito al quesito B1 (funzionalitï¿½ dell'incontro con i tutor relativo alla presentazione del Progetto di tirocinio), il risultato pone una criticitï¿½ nel veicolare le informazioni in relazione all'incontro organizzativo con i tutor. La prof.ssa Giannandrea ha chiesto la collaborazione dei Dirigenti scolastici e dei rappresentanti del personale nella trasmissione delle informazioni.

L'ultimo punto dell'ODG vede la presentazione della proposta formativa destinata a tutti i docenti, con particolare attenzione ai Docenti Tutor dei tirocinanti, per l'anno accademico 2018/2019 (si veda il documento pdf allegato al presente Quadro).

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Resoconto Consultazioni

QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Insegnante di Scuola dell'infanzia

funzione in un contesto di lavoro:
L'insegnante della Scuola dell'infanzia esercita la propria professionalitï¿½ in tre fondamentali contesti:

- in sezione con alunni di etï¿½ compresa tra i 3 e i 6 anni stabilendo autentiche relazioni educative con i bambini al fine di favorirne la maturazione emotivo-affettiva, socio-culturale e cognitiva. Perseguire tali finalitï¿½ implica il saper sostenere i processi volti a sviluppare l'autonomia fisico-motoria, operativa e di esplicitazione-riflessione dell'esperienza, e sull'esperienza vissuta. L'insegnante si profila a) come esperto della progettazione didattica e valutazione, capace di predisporre dispositivi affinchï¿½ il bambino conquisti progressivamente la capacitï¿½ di interagire con il mondo circostante, elabori proprie teorie conoscitive e sia in grado di esporle e confrontarle con altri suoi pari e con il contesto; b) come soggetto competente nella gestione delle relazioni interpersonali e della comunicazione, in grado di controllare intenzionalmente i propri registri comunicativi con lo scopo di alimentare un buon clima relazione e di fiducia tra adulto e bambino; c) come esperto dei processi evolutivi affettivi e cognitivi, in grado di perseguire i diversi obiettivi presenti nelle Indicazioni Ministeriali, attraverso un'accurata mediazione e trasposizione didattica che privilegi l'uso di mediatori attivi, analogici e iconici;

- nell'ambito dell'istituto scolastico ove ï¿½ impegnato nella co-progettazione con colleghi, e altre professionalitï¿½ esterne alla scuola, al fine di costruire un curricolo che tenga conto dei bisogni dei singoli alunni e delle diverse sezioni in rapporto al contesto e alle Indicazioni ministeriali. Tale curricolo presenta curvature sulla personalizzazione e sui processi di inclusione. L'insegnante manifesta, attraverso queste attivitï¿½, una visione sull'educazione per una maturazione personale e sociale dell'alunno e la confronta con colleghi, dirigenti ed eventuali esperti esterni, con l'obiettivo di dare origine ad un progetto condiviso da sviluppare con coerenza locale-situata (nella singola scuola) e con visione longitudinale (continuitï¿½ tra i livelli di scuola precedenti e successivi). Un ulteriore ambito nel quale l'insegnante deve agire, di concerto con i colleghi e il dirigente scolastico, ï¿½ la progettazione e realizzazione di un piano per l'autovalutazione dell'istituto al fine di attivare, in tempi utili, eventuali interventi di miglioramento della qualitï¿½ dell'offerta formativa;

- nel territorio, inteso come insieme dei luoghi e persone, comprese le famiglie degli alunni, per curare la necessaria condivisione di finalitï¿½ educative e la conseguente sinergia di azioni. La proficua relazione con il territorio impegna l'insegnante nell'integrare aspetti relativi ai processi di apprendimento in contesti formali e informali, azione questa che garantisce l'attenzione al soggetto che apprende e la cura di situazioni che consentano l'avvio dello sviluppo verso un agire competente e consapevole.

L'attenzione al continuo miglioramento della propria professionalitï¿½ ï¿½ una dimensione che caratterizza l'insegnante, sempre chiamato a confrontarsi con i bisogni e le caratteristiche delle nuove generazioni. Egli manifesta tale attenzione attraverso diversi comportamenti: la riflessione sulle proprie pratiche, anche con altri colleghi ed esperti, sulla base di una documentazione dell'azione in sezione; lo studio delle prospettive teoriche che emergono progressivamente nell'ambito degli studi di settore; l'analisi di ricerche maturate in diversi ambiti per comparare la visione sui problemi didattico-educativi e le soluzioni sperimentate; la produzione di percorsi di ricerca in collaborazione con universitï¿½ e/o enti formativi/di ricerca per alimentare la propria padronanza nel problem posing in situazioni problematiche e complesse e nell'integrazione di didattica/tecnologie per supportare l'apprendimento.

competenze associate alla funzione:
Elenco delle competenze distinte per ambito:

a) ambito del lavoro in sezione
- progettare dispositivi didattici (obiettivi, attivitï¿½, strategie, tempi, spaziï¿½) che permettano all'alunno di diventare soggetto attivo, costruttore progressivamente sempre piï¿½ consapevole del proprio apprendimento;
- predisporre processi per la valutazione a partire dall'uso di specifiche tecniche per la rilevazione delle informazioni necessarie a ri-costruire il processo evolutivo dell'alunno;
- interagire con gli alunni per sostenerli nella costruzione positiva del sï¿½, anche attraverso l'uso di particolari metodologie utili a supportare la riflessione sui percorsi e ad avviare processi di autovalutazione;
- progettare e gestire situazioni di attivitï¿½ cooperative;
- curare l'allestimento di spazi e la predisposizione di specifici strumenti didattici che favoriscono processi di inclusione anche a soggetti con disabilitï¿½.

b) ambito del lavoro nell'istituto
- elaborare un curricolo, nel rispetto delle Indicazioni ministeriali e delle direttive europee;
- progettare, in collaborazione con altri livelli scolastici, iniziative che favoriscano la continuitï¿½ curricolare ed educativa;
- curare processi di ricerca, in modo collaborativo nella stessa scuola o in reti di scuole, per l'innovazione didattica, compreso l'uso delle tecnologie ;
- partecipare ad incontri volti alla rilevazione dei dati sulla qualitï¿½ del funzionamento dell'istituto e all'analisi degli stessi per individuare percorsi di miglioramento.

c) ambito del lavoro nel territorio
- collaborare con enti specifici per la predisposizione di percorsi e dispositivi favorevoli ai processi di inclusione;
- avvalersi delle risorse specifiche del territorio per potenziare le attivitï¿½ didattiche e curvare le attivitï¿½ didattiche anche in base alla specificitï¿½ del territorio;
- progettare e gestire occasioni di confronto con le famiglie e altri operatori interessati al problema dell'infanzia al fine di

dar vita ad iniziative che permettano ai bambini di vivere dimensioni positive ed educativamente coerenti;
- relazionarsi con le famiglie per realizzare processi educativi condivisi e supportare le famiglie qualora incontrassero problematiche.

sbocchi occupazionali:
I laureati in Scienze della formazione primaria conseguono un diploma avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.
Tale titolo ï¿½ necessario per la partecipazione ai concorsi ordinari per il reclutamento del personale docente, indetti dal Ministero con cadenza biennale, nei limiti delle risorse disponibili (LEGGE 24 Dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 416).

Successivamente al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, i laureati potranno conseguire il titolo di specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili a seguito della frequenza di corsi di formazione annuali (per complessivi 60 cfu) specificamente destinati alla Scuola dell'infanzia.
Il suddetto titolo di specializzazione consente l'iscrizione negli elenchi per il sostegno ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato ed a tempo determinato sui relativi posti disponibili (DECRETO 10 settembre 2010 , n. 249, art. 13, comma 5).

Per accedere agli sbocchi occupazionali di questo corso di laurea non ï¿½ prevista l'iscrizione ad alcun albo o ordine professionale.

Insegnante di Scuola primaria

funzione in un contesto di lavoro:
L'insegnante della Scuola primaria esercita la propria professionalitï¿½ in tre fondamentali contesti:

- in classe con alunni di etï¿½ compresa tra 6 e 11 anni. La dimensione fondamentale dell'insegnamento, ovvero la mediazione didattica, impegna l'insegnante nella gestione sistemica degli oggetti culturali da trattare (saperi disciplinari), delle dinamiche della classe (cura della relazione intersoggettiva) e degli aspetti organizzativi (spazi, tempi, gestione delle strategie di conduzione della classe). Lo sviluppo di un apprendimento significativo negli studenti richiede all'insegnante a) di possedere conoscenze e tecniche per rilevare il sapere esistente negli alunni e per procedere ad una loro integrazione o trasformazione; b) di saper progettare dispositivi didattici (reti di obiettivi, mediatori, strategie, contenutiï¿½) adeguati per proporre saperi disciplinari adeguatamente didattizzati; c) di supportare gli alunni nello sviluppo di personali modalitï¿½ di apprendimento, di confronto con altri suoi pari per co-costruire conoscenza, di analizzare criticamente e costruttivamente le tematiche proposte avvalendosi anche dei saperi disciplinari; d) di saper utilizzare molteplici strumenti quantitativi e qualitativi per la verifica degli apprendimenti in modo tale da costruire una valutazione quanto piï¿½ completa e rispettosa del reale sviluppo dello studente. L'insegnante dovrï¿½ quindi essere in grado di curare piï¿½ dimensioni della vita di classe ponendo attenzione alle dinamiche intersoggettive che favoriscono o ostacolano processi di apprendimento e di inclusione;

- nell'ambito dell'istituto scolastico ove ï¿½ impegnato nella co-progettazione con colleghi, e altre professionalitï¿½ esterne alla scuola, al fine di costruire un curricolo che tenga conto dei bisogni dei singoli alunni e delle classi in rapporto al contesto e alle Indicazioni Ministeriali. Tale curricolo presenta curvature sulla personalizzazione e sui processi necessari a tutelare i diritti di tutti all'educazione e istruzione. L'insegnante manifesta, attraverso queste attivitï¿½, una visione sull'educazione volta allo sviluppo di un processo di maturazione personale e sociale dell'alunno e la confronta con colleghi, dirigenti ed eventuali esperti esterni, con l'obiettivo di dare origine ad un progetto condiviso da sviluppare con coerenza locale-situata (nella singola scuola) e con visione longitudinale (continuitï¿½ tra i livelli di scuola precedenti e successivi). Un ulteriore ambito nel quale l'insegnante deve agire, di concerto con i colleghi e il dirigente, ï¿½ la progettazione e realizzazione di un piano per l'autovalutazione dell'istituto al fine di attivare, in tempi utili, eventuali interventi di miglioramento della qualitï¿½ dell'offerta formativa;

- nel territorio, inteso come insieme dei luoghi e persone, comprese le famiglie degli alunni, per curare la necessaria condivisione di finalitï¿½ educative e la conseguente sinergia di azioni. La proficua relazione con il territorio impegna l'insegnante nell'integrazione degli aspetti relativi ai processi di apprendimento in contesti formali e informali, azione questa che garantisce l'attenzione al soggetto che apprende e la cura di situazioni che consentano l'avvio dello sviluppo verso un agire competente e consapevole.

L'attenzione al continuo miglioramento della propria professionalitï¿½ ï¿½ una dimensione che caratterizza l'insegnante, sempre chiamato a confrontarsi con i bisogni e le caratteristiche delle nuove generazioni. Egli manifesta tale attenzione attraverso diversi comportamenti: la cura del processo di didattizzazione dei saperi disciplinari, la riflessione sulle proprie pratiche, anche con altri colleghi ed esperti, sulla base di una documentazione dell'azione in sezione; lo studio delle prospettive teoriche che emergono progressivamente nell'ambito degli studi di settore; l'analisi di ricerche maturate in

diversi ambiti per comparare la visione dei problemi didattico-educativi con le soluzioni sperimentate; la produzione di percorsi di ricerca in collaborazione con universitï¿½ o enti formativi/di ricerca per alimentare la propria padronanza nel problem posing in situazioni problematiche e complesse e nell'integrazione di didattica/tecnologie per supportare l'apprendimento.

competenze associate alla funzione:
Elenco delle competenze distinte per ambito:

a) ambito del lavoro in classe
- progettare dispositivi didattici (obiettivi, attivitï¿½, strategie, tempi, spazi, mediatoriï¿½) che permettano all'alunno di diventare soggetto attivo, costruttore progressivamente sempre piï¿½ consapevole del proprio apprendimento incrementando la propria capacitï¿½ di gestire linguaggi e concetti specifici delle discipline;
- predisporre percorsi per la valutazione avvalendosi di molteplici strumenti di verifica che permettano di rilevare sia il processo sia il prodotto e coinvolgano lo studente nella ricostruzione e analisi dei propri processi di apprendimento;
- interagire con gli alunni per sostenerli nella costruzione positiva del sï¿½, anche attraverso l'uso di particolari metodologie utili a supportare la riflessione sui percorsi e ad avviare processi di autovalutazione;
- progettare e gestire situazioni di attivitï¿½ cooperative;
- curare l'allestimento di spazi e la predisposizione di specifici strumenti didattici che favoriscono processi di inclusione rivolti anche a soggetti con disabilitï¿½.

b) ambito del lavoro nell'istituto
- elaborare un curricolo, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali e delle direttive europee;
- progettare, in collaborazione con altri livelli scolastici, iniziative che favoriscano la continuitï¿½ curricolare ed educativa;
- curare processi di ricerca, in modo collaborativo nella stessa scuola o in reti di scuole, per l'innovazione didattica, compreso l'uso delle tecnologie;
- partecipare ad incontri volti alla rilevazione dei dati sulla qualitï¿½ del funzionamento dell'istituto e all'analisi degli stessi per individuare percorsi di miglioramento.

c) ambito del lavoro nel territorio
- collaborare con enti specifici per la predisposizione di percorsi e dispositivi favorevoli ai processi di inclusione;
- avvalersi delle risorse specifiche del territorio per potenziare le attivitï¿½ didattiche e curvare le attivitï¿½ didattiche anche in base alla specificitï¿½ del territorio;
- progettare e gestire occasioni di confronto con le famiglie e altri operatori interessati al problema dell'infanzia al fine di dar vita ad iniziative che permettano ai bambini di vivere dimensioni positive ed educativamente coerenti;
- relazionarsi con le famiglie per realizzare processi educativi condivisi e supportare le famiglie qualora incontrassero problematiche particolari nel supportare l'apprendimento degli alunni.

sbocchi occupazionali:
I laureati in Scienze della formazione primaria conseguono un diploma avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.
Tale titolo ï¿½ necessario per la partecipazione ai concorsi ordinari per il reclutamento del personale docente, indetti dal Ministero con cadenza biennale, nei limiti delle risorse disponibili (LEGGE 24 Dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 416).

Successivamente al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, i laureati potranno conseguire il titolo di specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili a seguito della frequenza di corsi di formazione annuali (per complessivi 60 cfu) specificamente destinati alla Scuola primaria.
Il suddetto titolo di specializzazione consente l'iscrizione negli elenchi per il sostegno ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato ed a tempo determinato sui relativi posti disponibili (DECRETO 10 settembre 2010 , n. 249, art. 13, comma 5).

Per accedere agli sbocchi occupazionali di questo corso di laurea non ï¿½ prevista l'iscrizione ad alcun albo o ordine professionale.

QUADRO A2.b | **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

1. Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)

2. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)

QUADRO A3.a — Conoscenze richieste per l'accesso

15/01/2016

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale ï¿½ richiesto, in deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universitï¿½ e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
Si richiedono inoltre:
- una solida preparazione di base che favorisca un agevole accostamento ai contenuti e ai lessici peculiari dei saperi disciplinari interessati;
- buone capacitï¿½ di espressione linguistica;
- buone capacitï¿½ di analisi e sintesi di testi di complessitï¿½ medio-alta.
La verifica della preparazione dello studente sarï¿½ effettuata secondo le modalitï¿½ definite dal regolamento didattico del corso.
Il corso di laurea magistrale ï¿½ a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalitï¿½ della prova di selezione sono determinati di anno in anno con apposito Decreto Ministeriale.
Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale indicherï¿½ gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime.

QUADRO A3.b — Modalitï¿½ di ammissione

30/04/2019

L'ammissione al Corso di studio ï¿½ disciplinata dalla D.M. n. 249/2010 che prevede, in deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universitï¿½ e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, a norma delle disposizioni vigenti.
Puï¿½ tuttavia essere riconosciuto valido, ai fini dell'accesso al Corso di studio, il diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale e del relativo anno integrativo. In mancanza di quest'ultimo, il Consiglio potrï¿½ deliberare eventuali obblighi formativi.
Il Corso di studio ï¿½ a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti, le modalitï¿½ della prova di selezione e la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione con riferimento alle conoscenze disciplinari indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso di studio, sono determinati di anno in anno dal Ministero dell'istruzione, dell'Universitï¿½ e della Ricerca.
Gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) sono previsti per gli studenti che nella prova di selezione, abbiano conseguito un punteggio inferiore alla sufficienza: la sufficienza ï¿½ raggiunta con almeno 3/5 di risposte esatte per ciascuna delle aree di conoscenze e competenze oggetto di tale prova; tali studenti sono tenuti ad assolvere, obbligatoriamente entro il primo anno di corso, specifici OFA per ciascuna area risultata non sufficiente.
Il Consiglio provvederï¿½ a nominare un docente referente per ciascuna area, con il compito di effettuare una prova di verifica, di norma in forma orale, e di esprimerne il relativo giudizio, e un docente responsabile per l'organizzazione e il coordinamento delle attivitï¿½ volte all'assolvimento degli OFA.
In caso di esito negativo della prova di verifica relativa all'assolvimento dell'OFA, il docente referente per la relativa area predisporrï¿½ quanto opportuno per un'ulteriore recupero ai fini del sostenimento di un'ulteriore prova.
Il mancato assolvimento degli OFA entro il primo anno di iscrizione comporterï¿½, secondo quanto previsto dall'art. 2 comma

2 del Regolamento per l'amministrazione della carriera studenti, l'impossibilitï¿½ di sostenere esami a partire dell'anno accademico successivo a quello della sua immatricolazione incorrendo cosï¿½ nel cd. "blocco amministrativo" della carriera.
Per l'accesso degli studenti stranieri si fa riferimento alle indicazioni emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'universitï¿½ e della ricerca.
L'iscrizione al Corso di studio avviene, di norma, al I anno di corso a seguito del superamento della prova di ammissione, a prescindere da eventuali riconoscimenti di CFU relativi a carriere pregresse.
Il Consiglio disciplina i requisiti e le modalitï¿½ di un'eventuale iscrizione al II anno di corso di coloro che risultano in posizione utile per l'ammissione.
Il Consiglio stabilisce annualmente le modalitï¿½ per attivare le procedure di trasferimento in ingresso di studenti che provengano da corrispondenti corsi di studio LM-85bis di altri Atenei italiani, nei limiti del contingente assegnato dal decreto ministeriale.

QUADRO A4.a — Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

14/01/2016

Il corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, articolato in un unico percorso didattico della durata di 5 anni senza la suddivisione in indirizzi, attiva un percorso di formazione iniziale che favorisce una progressiva evoluzione verso una professionalitï¿½ matura e consapevole, intenzionale e continuamente migliorabile, sostenendo lo studente nell'apprendere il lavoro al fine di costruire una personale modalitï¿½ di apprendere e di auto-formarsi attraverso il lavoro. L'articolazione di insegnamenti, laboratori e tirocini propone situazioni volte allo sviluppo di tre grandi aree di competenza che concretizzano gli obiettivi della formazione iniziale degli insegnanti (DM 249/2010, art. 2).

A. Progettazione e realizzazione di un curricolo che veda la rivisitazione dei contenuti disciplinari e dei traguardi di apprendimento contestualizzati e in relazione alle variabili presentate dagli alunni della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, dal contesto scolastico territoriale e culturale. Il compito progettuale richiede non solo una visione pedagogica negoziata e condivisa, ma anche una solida conoscenza disciplinare, metodologica-didattica e valutativa, integrata dai saperi prodotti nell'ambito delle scienze dell'educazione necessari a ripensare l'evoluzione degli alunni in rapporto all'etï¿½ e alle condizioni socio-culturali. L'effettiva concretizzazione del curricolo rimanda alla necessitï¿½ di sviluppare competenze che integrano il diversi saperi teorico-pratici per consentire la gestione della mediazione didattica, azione centrale dell'insegnare. Mediazione che richiede un'attenta articolazione della gestione cognitiva, emotivo-affettiva degli alunni e gestionale-organizzativa della classe, nonchï¿½ particolari conoscenze relative alle tecnologie per la didattica (Obiettivi specifici 1-2-3-4-8; Aree pedagogico-didattica, scientifico-matematica, dei linguaggi, psicologica e sociologica, storico-sociale, igienico-sanitaria).

B. Progettazione e articolazione di interventi volti a favorire il pieno sviluppo degli alunni nella loro diversitï¿½ e differenza. Si evidenza la necessitï¿½ di porre lo studente nella condizione di poter acquisire conoscenze specifiche per una didattica speciale e di interagire in situazioni volte all'integrazione degli alunni con disabilitï¿½, al potenziamento di alunni con bisogni educativi speciali e alla prevenzione di eventuali difficoltï¿½ d'apprendimento. La diversitï¿½ della popolazione scolastica impone altresï¿½ lo sviluppo di competenze interculturali e di una forte attenzione alla dimensione della cittadinanza, dimensioni trasversali che vengono affrontate in molteplici occasioni formative previste nel corso di laurea (Obiettivi specifici 1-2-3-4-8; Aree pedagogico-didattica, scientifico-matematica, dei linguaggi, storico-sociale, igienico-sanitaria).

C. Documentazione, valutazione della qualitï¿½ della scuola, ricerca e innovazione. Questi tre processi vanno rivisti nella loro integrazione e nell'apporto che si possono reciprocamente fornire. Acquisire competenze nella raccolta di informazioni e nella documentazione di processi sostiene sia l'individuazione di problemi sia l'identificazione di possibili soluzioni basate su dati reali e specifici, sia il corpus sul quale costruire analisi e produrre valutazioni. La progettazione e partecipazione dello studente a simili processi, simulati o reali, ï¿½ condizione ineludibile per favorire l'avvio di un'auto-progettazione

professionale nell'ambito di significati e obiettivi contestualmente o condivisi ad un maggiore livello di generalitï¿½ (Obiettivi specifici 4-5-6-7-8; Aree pedagogico-didattica, psicologica e sociologica, igienico sanitaria).

Riprendendo gli obiettivi formativi, si vanno ad individuare gli obiettivi specifici e relativi dispositivi presenti nel percorso di studio.
1. Acquisire adeguate conoscenze nell'ambito dei settori disciplinari, anche con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici, per porle in rapporto con il processo di didattizzazione delle discipline.
Lo studente dovrï¿½:
- saper progettare la trasposizione e la mediazione didattica in funzione del singolo contesto e di quanto prescritto a livello ministeriale;
- saper selezionare oggetti culturali adeguati all'attuale panorama culturale e sociale alfine di favorire lo sviluppo dell'alunno in tutte le sue dimensioni cognitive, affettive, motorie, relazionali.

2. Individuare percorsi didattici volti alla personalizzazione e all'individualizzazione sia nell'ottica del sistema classe, sia nell'ottica del soggetto e dei suoi bisogni formativi particolari fondandoli su specifiche conoscenze pedagogiche, psicologiche, sociali, culturali, e normative.
Lo studente dovrï¿½ essere in grado di:
- progettare curricoli che pongano un fondamento allo sviluppo delle competenze degli allievi ripensando la specificitï¿½ dell'apprendimento in rapporto alle diverse etï¿½, ma definendo, al contempo, una dimensione condivisa nell'ottica della continuitï¿½ dello sviluppo cognitivo-affettivo e motivazionale;
- gestire il gruppo classe valorizzando le diversitï¿½ in esso presenti e l'importanza della reciprocitï¿½ attenta e rispettosa dell'altro;
- operare, in collaborazione con ï¿½quipe territoriali ed esperti di settore, al fine di costruire percorsi educativi e didattici adeguati comprendere e sostenere le potenzialitï¿½ di tutti gli alunni.

3. Approfondire la conoscenza di nuove prospettive relative all'insegnamento, anche con l'uso delle tecnologie e progettare, nell'ottica della ricerca, percorsi didattici volti a comprendere le modificazioni che si presentano nell'apprendimento.

Lo studente dovrï¿½ essere in grado di:
- attuare diverse strategie didattiche e ripensare, alla luce dei dati raccolti, le possibili influenze sul comportamento degli alunni e della classe;
- progettare situazioni didattiche secondo diversi modelli (per concetti, per obiettivi, per progetti e per sfondo integratore ma anche situazioni-problema, studi di caso, compiti autentici e significativi) dopo aver effettuato una analisi di contesto;
- partecipare attivamente a situazioni di confronto su sperimentazioni e analisi di dati raccolti.

4. Attivare percorsi funzionali (a) a sviluppare una nuova visione sulla valutazione sia essa di tipo formativo che certificativo e una sempre maggiore integrazione fra processi di progettazione, di insegnamento e di valutazione al fine di costruire coerenza e unitarietï¿½ nella raccolta delle informazioni, (b) a definire ed esplicitare criteri negoziati (tra insegnanti e con gli alunni) volti a coinvolgere pienamente l'alunno nel controllo del proprio apprendimento.
Lo studente dovrï¿½:
- acquisire conoscenze di tipo docimologico e relative alle nuove prospettive sulla valutazione (new assessment) necessarie a costruire percorsi per la valutazione delle competenze;
- progettare strumenti funzionali alla valutazione e all'autovalutazione da utilizzare con gli alunni e nell'ambito di un processo valutativo di istituto.

5. Esercitare le funzioni connesse alla professionalitï¿½ docente in collaborazione con i colleghi, le famiglie, le autoritï¿½ scolastiche, le agenzie formative, produttive e rappresentative del territorio avendo conoscenza del funzionamento del sistema scolastico e della sua evoluzione storica.
Lo studente dovrï¿½ maturare competenze atte a:
- progettare dispositivi per la valutazione della qualitï¿½ del funzionamento della scuola e della didattica;
- elaborare proposte pedagogico-educative in sinergia con altre agenzie educative e adeguate al contesto;
- valorizzare e gestire le risorse presenti nella scuola e nel territorio ai fini dello sviluppo di conoscenza e della partecipazione democratica;
- comprendere e valutare le traiettorie che si sono manifestate nei cambiamenti socio-culturali e istituzionali.

6. Gestire la propria formazione continua avvalendosi di risorse personali e collettive, mantenendo contatti con agenzie di

formazione e di ricerca, operando nell'ambito delle comunitï¿½ di pratica con competenze tipiche della ricerca educativa.
Lo studente dovrï¿½:
- costruire un personale bilancio di competenze e individuare progressivamente i traguardi di miglioramento;
- selezionare, tra le risorse disponibili localmente e in rete, quelle che maggiormente possono rispondere ai propri obiettivi professionali;
- esplorare le diverse dimensioni (situate, nazionali, globali) che possono fornire una visione piï¿½ ampia e fondata sui processi educativi e di sviluppo delle competenze.

7. Promuovere la ricerca, l'innovazione nella scuola, e la diffusione della conoscenza in essa prodotta, anche in collaborazione con reti di scuole e con il mondo del lavoro.
Lo studente dovrï¿½:
- attivare processi di analisi delle pratiche esistenti;
- costruire documentazioni adeguate alla diffusione della conoscenza prodotta nella singola organizzazione scolastica;
- attivare percorsi di confronto in rete con altre scuole e comunitï¿½ di ricerca;
- ripensare il curricolo formativo della scuola ponendolo in relazione con i cambiamenti presenti negli alunni e nel territorio, nel contesto socio-culturale.

8. Costruire collettivamente una visione etica sulla professione di docente e sulla sua mission nella societï¿½.
Lo studente dovrï¿½:
- progettare strategie che permettano di ridurre, e in prospettiva eliminare, ogni tipologia di discriminazione tenendo conto delle diversitï¿½ culturali e di genere, sociali e culturali, legate a situazioni di difficoltï¿½ di taluni alunni;
- individuare e perseguire valori condivisi che consentano agli alunni di sviluppare un senso di appartenenza alla comunitï¿½, di cittadinanza democratica che implichi un adeguato rapporto tra libertï¿½, autonomia e responsabilitï¿½.

I dispositivi formativi
I processi da attivare nella formazione e nella professionalizzazione si basano su alcune relazioni fondamentali: la prima ï¿½ il rapporto tra teoria e pratica, il secondo fra didattica e ricerca.
L'obiettivo fondamentale da perseguire nel corso di laurea ï¿½ lo sviluppo di una sinergia virtuosa tra teoria e pratica, ovvero tra processi di concettualizzazione che nascono dalle pratiche di insegnamento e operazioni di pragmatizzazione delle conoscenze teoriche maturate nell'ambito della ricerca sull'insegnamento.
Il secondo rapporto fondante ï¿½ quello che unisce ricerca e didattica, che si esplica in due dimensioni: la ricerca per comprendere come progettare meglio l'insegnamento e la ricerca per scoprire nuovi contenuti su cui costruire la didattica tenendo conto dei repentini cambiamenti che presentano le nuove generazioni di alunni (nativi digitali, net generation).

I dispositivi formativi, tenendo conto dell'articolazione del corso di laurea in insegnamenti e laboratori, si concretizzeranno in:
- lezioni frontali, lezioni dialogate necessarie a costruire i necessari quadri di conoscenze negli ambiti previsti dagli obiettivi formativi;
- analisi di esperienze reali di insegnamento che forniranno elementi significativi per attivare l'analisi dell'azione didattica, delle teorie scientifiche o ingenue che la caratterizzano;
- produzione di scritture e rappresentazioni utili a raccogliere e sintetizzare i passaggi piï¿½ rappresentativi nel cambiamento del percorso formativo (teacher portfolio) e relative riflessioni;
- pratiche di ricerca collettiva tra pari, con il supporto di esperti o collegandosi ad altre comunitï¿½ di ricerca scolastiche e accademiche, per costruire quadri interpretativi su problemi e tematiche al fine di aumentare la conoscenza sui problemi connessi all'insegnamento (integrazione, inclusione, personalizzazione).

Obiettivi del tirocinio
Il tirocinio diretto e indiretto, trasversale a tutte le aree di apprendimento, costituisce un'esperienza particolarmente importante per lo sviluppo della pratica professionale e di una competenza riflessiva necessaria a costruire conoscenza a partire dalla pratica, sia sul lavoro, sia sul proprio posizionamento rispetto al lavoro e alla formazione continua. Gli obiettivi da conseguire nel tirocinio saranno quindi:
- saper recuperare e analizzare le proprie concezioni sull'insegnamento e sulla scuola (mission, potenzialitï¿½, problematiche) per porle a confronto con il progetto formativo da intraprendere e perseguire;
- saper costruire, anche alla luce delle normative e delle teorie elaborate nelle scienze dell'educazione, un possibile profilo di competenze professionali che funga da orientamento al percorso formativo del corso di laurea;
- saper utilizzare strumenti teorici per analizzare progetti ed esperienze didattiche (attraverso video, letture di settore, studi di caso). Lo scopo ï¿½ di individuare gli elementi che caratterizzano una situazione didattica per renderli oggetto di comprensione e di approfondimento;

- saper problematizzare, a partire da contesti complessi, al fine di progettare interventi didattici;
- saper porre in relazione le conoscenze acquisite durante le attivitï¿½ svolte negli insegnamenti e nei laboratori, con le esperienze vissute nel tirocinio diretto, al fine di trovare come la realtï¿½ scolastica interpreti e rielabori le teorie e/o come presenti una particolare conoscenza sull'insegnamento;
- saper progettare interventi didattici con particolare attenzione alla coerenza necessaria tra finalitï¿½, obiettivi, mediatori, strategie didattiche, attivitï¿½ e valutazione;
- saper argomentare le proprie scelte didattiche alla luce delle conoscenze pedagogiche, psicologiche, didattiche, sociologiche;
- saper interpretare il proprio ruolo all'interno di un'organizzazione, com'ï¿½ la scuola, in funzione delle funzioni assegnate, dei risultati attesi e negoziati.

I dispositivi da attivare nel tirocinio
I diversi dispositivi da attivare avranno lo scopo fondamentale di consentire allo studente di costruire una propria storia di apprendimento in funzione di una progressiva costruzione di una consapevole identitï¿½ professionale.
Si tratterï¿½ quindi di favorire il conseguimento di tale scopo attraverso dispositivi che:
- favoriscano le scritture di tipo narrativo e riflessivo sia sui propri percorsi di acquisizione di conoscenze, sia su specifiche esperienze (diari di bordo, teacher portfolio, documentazioni, sintesi, mappe concettuali);
- permettano allo studente di entrare, virtualmente e realmente, in situazione per comprenderne e analizzarne la complessitï¿½ (simulazioni, role playing, studi di caso, analisi di video, analisi di scritture di pedagogisti e didattici o anche di insegnanti, lezioni in classe, progettazioni);
- implichino lo studente nell'uso di strumenti specifici per osservare, raccogliere e categorizzare dati, per comprendere una situazione al fine di costruire un proprio personale pensiero esplicitabile, argomentabile;
- inseriscano lo studente in un percorso di apprendistato cognitivo nel quale costruire e ricostruire schemi di azione a partire da famiglie di situazioni (ad es. progettare, affrontare problemi di gestione di gruppi, valutare gli apprendimenti) e ad operare nella direzione di un loro continuo arricchimento;
- attivino lo studente affinchï¿½ effettui un'analisi critica sui materiali presenti nel settore professionale (riviste, guide didattiche) e lo rendano capace di articolare percorsi didattici sempre contestualizzati e di cui ha consapevolezza delle scelte in funzione degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea.

QUADRO A4.b.1	**Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi**

1. Conoscenza e comprensione delle prospettive relative all'insegnamento derivanti da studi pedagogici, sociologici, psicologici e didattici nella loro evoluzione storica fino ad oggi, per comparare la connessione tra ricerca scientifica, diversitï¿½ culturale/ sociale e finalitï¿½ dell'insegnamento stesso. Tale conoscenza ï¿½ finalizzata ad individuare quali variabili siano state o possano essere utili per interpretare il processo culturale in evoluzione e con esso, il ruolo della scuola e dell'apprendimento nella societï¿½ odierna.
Attivitï¿½ formative di riferimento:
- insegnamenti e laboratori dedicati allo sviluppo delle seguenti tematiche: rapporto tra tecnologie e insegnamento/apprendimento; analisi delle diversitï¿½ dei modelli formativi applicati nella scuola e alle tracce tuttora presenti nella scuola attuale;
- attivitï¿½ di analisi della pratica didattica e della letteratura professionale durante il tirocinio.

2. Conoscenza degli aspetti disciplinari fondanti trattati durante gli insegnamenti specificatamente dedicati e comprensione dei processi di didattizzazione sperimentati e osservati. Comprensione e trasposizione di metodologie per affrontare con gli alunni i processi relativi alla ricerca in ambito scientifico, storico-geografico, letterario. Conoscenza e comprensione dei processi di formalizzazione e simbolizzazione di concetti e relazioni. Individuazione, alla luce delle attuali ricerche, delle problematiche che costituiscono l'origine degli ostacoli di apprendimento.
Attivitï¿½ formative di riferimento:

Conoscenza e capacità di comprensione	- insegnamenti, laboratori e attivitï¿½ di tirocinio per la sperimentazione di metodologie di ricerca disciplinari; - attivitï¿½ appositamente dedicate sia all'analisi sia alla progettazione di percorsi didattici fondati su alcuni concetti o tematiche disciplinari, studi sulle problematiche di apprendimento connesse a specifici concetti. 3. Conoscenza dei fondamenti teorici dello studio dei linguaggi espressivi e comunicativi (verbali e testuali, corporei, musicali, artistici) e comprensione delle potenzialitï¿½ per lo sviluppo armonico e globale dell'alunno, nonchï¿½ del loro valore in termini di apporto allo sviluppo di partecipazione e sviluppo di competenze per una cittadinanza consapevole. Attivitï¿½ formative di riferimento: - Insegnamenti, laboratori e attivitï¿½ di tirocinio dedicati a) alla conoscenza delle principali e attuali prospettive teoriche relative allo sviluppo dei differenti linguaggi, b) alla conoscenza delle indicazioni ministeriali e delle scelte operate dalle scuole per la loro applicazione in un'ottica interculturale, delle traiettorie individuate per sviluppare la convivenza civile. 4. Conoscenze relative allo sviluppo psico-fisico, motorio dell'alunno, alle condizioni che ne garantiscono lo star bene con se stesso e con gli altri. Comprensione, anche alla luce di attuali situazioni affrontate nella ricerca, delle problematiche e delle situazioni che possono costituire un ostacolo al pieno sviluppo dell'alunno connesse a variabili appartenenti in modo definito al singolo soggetto (es. eventuali disabilitï¿½) o al rapporto tra soggetto e contesto (scuola, famiglia, territorio e culture di riferimento). Attivitï¿½ formative di riferimento: - insegnamenti, laboratori e attivitï¿½ di tirocinio relativi allo sviluppo fisico e cognitivo	

	- studio di casi che problematizzino il rapporto tra teoria e pratica, e le conoscenze provenienti anche dal mondo della scuola.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	1. Saper progettare, gestire e analizzare situazioni di insegnamento e di apprendimento avvalendosi di conoscenze tratte dalla ricerca e dalla letteratura di settore. Individuare gli aspetti problematici nella mediazione didattica, nella gestione della classe e nella valutazione del lavoro degli alunni sui quali innestare processi di ricerca individuale e collettiva per comprendere quali azioni sperimentare per la risoluzione delle difficoltï¿½ rilevate e il miglioramento della propria pratica. 2. Saper utilizzare le risorse acquisite e le competenze sviluppate nel percorso formativo universitario al fine di poter attuare un insegnamento attento alle diversitï¿½ culturali, linguistiche, etiche, cognitive, emotive che contraddistinguono gli alunni. 3. Saper costruire processi collettivi di ricerca su problematiche connesse all'educazione e all'insegnamento, utilizzando informazioni provenienti dagli studi di settore e dai dati raccolti in contesto, al fine di individuare nuove piste interpretative a supporto alla sperimentazioni nella didattica. 4. Saper individuare, alla luce dell'analisi teorica e delle pratiche didattiche osservate, i nodi epistemologici e le metodologie di ricerca di rilevante importanza nelle varie discipline, per favorire lo sviluppo di una solida conoscenza di base negli alunni e la mobilitazione di tutte le loro risorse in funzione dello sviluppo delle competenze atte ad interagire con il contesto. 5. Saper progettare e concretizzare, in modo collaborativo tra insegnanti, istituzione scolastica e risorse presenti nel contesto territoriale, percorsi atti a promuovere lo sviluppo degli alunni affinchï¿½ divengano a loro volta, protagonisti attivi della vita culturale e sociale avvalendosi di chiavi interpretative elaborate a partire dalla propria realtï¿½ ma che possono supportare anche una visione piï¿½ globale. 6. Saper utilizzare conoscenze, strumenti e risorse a disposizione nel territorio e nella scuola, per individuare precocemente eventuali problematiche presentate dagli alunni o dal contesto per attuare interventi di compensazione o risoluzione dei problemi. Saper assumere i dati rilevanti per progettare e sostenere un processo inclusivo e personalizzato degli alunni e per poter attuare scelte compatibili con le potenzialitï¿½/possibilitï¿½ del territorio. Il raggiungimento delle capacitï¿½ di applicare conoscenza e comprensione avviene tramite la riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale sollecitata dalle attivitï¿½ in aula, lo studio di casi di ricerca proposti dai docenti, le simulazioni, la ricerca bibliografica e sul campo, la realizzazione di progetti individuali e/o di gruppo, previsti in particolare negli ambiti psico-socio-pedagogico e metodologico-didattico, linguistico-letterario, scientifico-matematico, storico-geografico, artistico, musicale e motorio. La verifica delle capacitï¿½ di applicare conoscenza e comprensione avviene non solo in occasione delle prove di verifica intermedie e dell'esame finale di ogni insegnamento (le cui modalitï¿½ sono specificate dettagliatamente nel relativo programma), o in occasione della preparazione della prova finale, ma anche durante le seguenti attivitï¿½ formative: - esercitazioni in aula; - tirocinio diretto svolto nelle aule scolastiche; - tirocinio indiretto svolto in Ateneo e focalizzato sull'analisi della pratica di insegnamento osservata e/o vissuta dallo studente nelle aule scolastiche; - problem-solving, quali simulazioni che prevedono lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente dimostra la padronanza di strumenti, metodologie e autonomia critica.

QUADRO A4.b.2	**Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e**

	comprensione: Dettaglio

Area pedagogico-didattica

Conoscenza e comprensione

1. Comprendere il ruolo della pedagogia e della didattica nelle scienze dell'educazione, anche in rapporto all'evoluzione storico-sociale.
2. Conoscenza delle prospettive e modelli di apprendimento mediato dalle tecnologie e comprenderne potenzialitï¿½ e caratteristiche.
3. Conoscenza delle prospettive e modelli di progettazione, valutazione e ricerca in ambito didattico.
4. Conoscenza delle principali caratteristiche e problematiche connesse all'agire didattico, anche in presenza di situazioni di disabilitï¿½.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper individuare prospettive e modelli pedagogico/didattici che si sono sviluppati in particolari momenti storici e rivisitarli criticamente alla luce del contesto attuale.
2. Saper progettare e gestire percorsi formativi che si avvalgono di diverse tecnologie didattiche.
3. Saper costruire percorsi di ricerca in ambito educativo e didattico ai fini del miglioramento della conoscenza e pratica professionale.
4. Saper gestire situazioni didattiche e di relazione con famiglie e altri enti per consentire adeguati processi di sviluppo degli alunni.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
DIDATTICA GENERALE *(modulo di DIDATTICA GENERALE)* url
DOCUMENTARE LA PROFESSIONALIZZAZIONE DEL DOCENTE url
LABORATORIO DI LETTERATURA PER L' INFANZIA *(modulo di LETTERATURA PER L' INFANZIA)* url
LABORATORIO DI PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE *(modulo di PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE)* url
LABORATORIO DI PEDAGOGIA SOCIALE *(modulo di PEDAGOGIA SOCIALE)* url
LABORATORIO DI TECNICHE DELLA VALUTAZIONE *(modulo di TECNICHE DELLA VALUTAZIONE)* url
LABORATORIO DI TECNOLOGIE DIDATTICHE url
LABORATORIO: MUSEO DELLA SCUOLA PAOLO E ORNELLA RICCA url
LETTERATURA PER L' INFANZIA *(modulo di LETTERATURA PER L' INFANZIA)* url
Laboratorio di Didattica generale *(modulo di DIDATTICA GENERALE)* url
Laboratorio di Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica *(modulo di Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica)* url
METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA url
PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE *(modulo di PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE)* url
PEDAGOGIA GENERALE url
PEDAGOGIA SOCIALE *(modulo di PEDAGOGIA SOCIALE)* url
STORIA DELL'EDUCAZIONE url
TECNICHE DELLA VALUTAZIONE *(modulo di TECNICHE DELLA VALUTAZIONE)* url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA I SEMESTRE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA II SEMESTRE url
Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica *(modulo di Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica)* url
Tirocinio quarto anno infanzia url
Tirocinio quarto anno primaria url
Tirocinio quinto anno infanzia url
Tirocinio quinto anno primaria url
Tirocinio terzo anno infanzia url
Tirocinio terzo anno primaria url

Area scientifico-matematica

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilitï¿½ nel contesto della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.
2. Conoscenza di linguaggi formalizzati e del loro utilizzo per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi.
3. Conoscenza del metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali e delle loro relazioni di interdipendenza.
4. Conoscenza e comprensione degli elementi biotici e abiotici dell'ambiente, anche in riferimento all'impatto ambientale biologico, chimico e fisico della societï¿½ umana sullï¿½ecosistema terrestre.
5. Conoscenze di base e comprensione della natura fisica e chimica della materia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper comunicare e operare con significati e linguaggi formalizzati. Saper utilizzare tali linguaggi per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi.
2. Saper usare gli strumenti analitici della matematica, della fisica e delle scienze naturali per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi nella vita quotidiana.
3. Saper applicare il metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali anche per mezzo di esperienze didattiche di laboratorio.
4. Saper progettare attivitï¿½ didattiche e percorsi formativi che richiedano una visione interconnessa delle discipline scientifiche, al fine di sviluppare una visione di tipo sistemico su fenomeni ed eventi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
BIOLOGIA GENERALE *(modulo di BIOLOGIA GENERALE)* url
Didattica della matematica *(modulo di Didattica della matematica)* url
EDUCAZIONE AMBIENTALE url
Elementi di chimica url
Elementi di fisica *(modulo di Elementi di fisica)* url
FONDAMENTI DELLA MATEMATICA url
LABORATORIO DI BIOLOGIA GENERALE *(modulo di BIOLOGIA GENERALE)* url
Laboratorio di Didattica della matematica *(modulo di Didattica della matematica)* url
Laboratorio di Elementi di fisica *(modulo di Elementi di fisica)* url
METODI E TECNOLOGIE PER L'INSEGNAMENTO DELLA MATEMATICA url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA I SEMESTRE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA II SEMESTRE url
Tirocinio quarto anno infanzia url
Tirocinio quarto anno primaria url
Tirocinio quinto anno infanzia url
Tirocinio quinto anno primaria url
Tirocinio terzo anno infanzia url
Tirocinio terzo anno primaria url

Area dei linguaggi

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenze relative a teorie e modelli sullo sviluppo motorio connesso alle potenzialitï¿½ comunicative/espressive e creative.
2. Conoscenza della lingua italiana e della sua evoluzione. Comprensione delle strutture compositive, dei metodi di approccio alle opere letterarie e del potenziale formativo intrinseco alla letteratura.
3. Conoscenze relative alla produzione artistica (musicale, pittorica...) e comprensione della dimensione educativa connessa alla produzione e fruizione di beni artistici.
4. Conoscenza della lingua inglese e comprensione delle forme espressive in rapporto a contesti e situazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper analizzare e progettare percorsi formativi volti allo sviluppo delle potenzialitï¿½ motorie ed espressive del soggetto e di un gruppo.
2. Saper progettare e realizzare percorsi didattici che attivino gli alunni ad utilizzare consapevolmente differenti

modalitï¿½ comunicative (linguistiche, musicali, pittoriche).
3. Saper leggere, scrivere, dialogare in lingua inglese in diversi contesti e a progettare situazioni comunicative realistiche per lï¿½apprendimento degli alunni.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE *(modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE)* url
EDUCAZIONE MUSICALE *(modulo di EDUCAZIONE MUSICALE)* url
Educazione motoria *(modulo di Educazione motoria)* url
GRAMMATICA ITALIANA *(modulo di GRAMMATICA ITALIANA)* url
LABORATORIO DI GRAMMATICA ITALIANA *(modulo di GRAMMATICA ITALIANA)* url
LABORATORIO DI LETTERATURA ITALIANA 2 *(modulo di LETTERATURA ITALIANA 2)* url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE I url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE I url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE I url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE I url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE II url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE II url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE II url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE II url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE III url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE III url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE III url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE III url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE IV url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE IV url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE IV url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE IV url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE V url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE V url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE V url
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE V url
LETTERATURA ITALIANA 1 url
LETTERATURA ITALIANA 2 *(modulo di LETTERATURA ITALIANA 2)* url
LINGUISTICA ITALIANA url
Laboratorio di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE *(modulo di EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE)* url
Laboratorio di Educazione motoria *(modulo di Educazione motoria)* url
Laboratorio di Educazione musicale *(modulo di EDUCAZIONE MUSICALE)* url
Prova idoneita' di lingua inglese url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA I SEMESTRE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA II SEMESTRE url
Tirocinio quarto anno primaria url
Tirocinio quinto anno infanzia url
Tirocinio quinto anno primaria url
Tirocinio terzo anno infanzia url
Tirocinio terzo anno primaria url

Area psicologica e sociologica

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza delle categorie sociologiche utili alla comprensione delle modificazioni avvenute nell'educazione fino ai giorni nostri.
2. Conoscenza dei riferimenti teorici essenziali per comprendere le dimensioni e le variabili implicite nel processo di insegnamento-apprendimento.
3. Conoscenza delle teorie che hanno fornito un contributo allo studio dell'evoluzione del linguaggio, psicologica, motoria, percettiva, cognitiva, sociale e affettivo-emotiva del soggetto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Utilizzare saperi teorici connessi ad osservazioni in contesto per comprendere situazioni sociali, loro possibili cause e prospettare evoluzioni che interessano l'ambito educativo.
2. Progettare e gestire percorsi di ricerca sulla didattica che si avvalgano delle conoscenze in ambito psicologico e

sociologico al fine di individuare come avvengono i processi di costruzioni in ambienti collettivi come la classe.
3. Avvalersi delle conoscenze sull'evoluzione del soggetto per progettare, comprendere, interpretare lo sviluppo dei diversi alunni e del sistema classe.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE *(modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE)* url
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE *(modulo di PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE)* url
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO url
SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA I SEMESTRE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA II SEMESTRE url
Tirocinio quarto anno infanzia url
Tirocinio quarto anno primaria url
Tirocinio quinto anno infanzia url
Tirocinio quinto anno primaria url
Tirocinio terzo anno infanzia url
Tirocinio terzo anno primaria url

Area storico-sociale

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza dei concetti e delle metodologie di ricerca fondamentali per lo studio della storia comprendendone le ricadute nell'elaborazione di situazioni didattiche a scuola.
2. Conoscenza dellï¿½ evoluzione della storia romana e comprensione dei suoi aspetti peculiari.
3. Comprensione dei fenomeni che caratterizzano il rapporto uomo/territorio e conoscenza delle dinamiche demografiche legate a sistemi culturali e produttivi.
4. Conoscenza delle diverse forme di stato e di governo e, in modo particolare, dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione che regolano lï¿½attivitï¿½ degli organi da essa previsti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper proporre interventi didattici fondati su solide conoscenze storico-geografiche al fine di consentire agli alunni di appropriarsi di strumenti concettuali necessari a comprendere il mondo che abitano e le sue origini.
2. Saper ricostruire, attraverso la messa in relazione di conoscenze provenienti da diversi domini disciplinari, sistemi culturali e produttivi che hanno modificato il territorio e gli eventi.
3. Saper interpretare gli eventi dell'attualitï¿½ nazionale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
GEOGRAFIA *(modulo di GEOGRAFIA)* url
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO url
LABORATORIO DI GEOGRAFIA *(modulo di GEOGRAFIA)* url
SEMINARIO: COSTITUZIONE E SCUOLA: PER UNA FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA CONSAPEVOLE url
STORIA CONTEMPORANEA url
STORIA ROMANA url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA I SEMESTRE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA II SEMESTRE url
Tirocinio quarto anno infanzia url
Tirocinio quarto anno primaria url
Tirocinio quinto anno infanzia url
Tirocinio quinto anno primaria url
Tirocinio terzo anno infanzia url
Tirocinio terzo anno primaria url

Area igienico-sanitaria

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza delle principali informazioni relative al funzionamento neurofisiologico del sistema nervoso e delle possibili patologie connesse.
2. Conoscenze sulle modalitï¿½ con le quali possono originarsi e diffondersi parassitosi, malattie metaboliche e malattie infettive infantili per operare in un'ottica preventiva.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Riconoscere comportamenti negli alunni ed elementi che possono essere indici di problematiche connesse ad un malfunzionamento del sistema nervoso.
2. Operare nella direzione della prevenzione del diffondersi di patologie metaboliche, infettive, o causate da parassiti, costruendo occasioni educative verso la cura del sï¿½ personale, dell'ambiente e del territorio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
IGIENE url
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA I SEMESTRE url
TIROCINIO INFANZIA-PRIMARIA II SEMESTRE url
Tirocinio quarto anno infanzia url
Tirocinio quarto anno primaria url
Tirocinio quinto anno infanzia url
Tirocinio quinto anno primaria url
Tirocinio terzo anno infanzia url
Tirocinio terzo anno primaria url

QUADRO A4.c	**Autonomia di giudizio** **Abilità comunicative** **Capacità di apprendimento**
Autonomia di giudizio	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrï¿½ aver acquisito a livello di base le attitudini di seguito descritte in termini di autonomia di giudizio: - consapevolezza della responsabilitï¿½ etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri conseguenti verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione scolastica, il territorio; - attitudine a leggere e interpretare bisogni e comportamenti dei bambini e delle bambine di scuola dell'infanzia e primaria alla luce dei contesti sociali contemporanei; - attitudine a problematizzare le situazioni e gli eventi educativi, ad analizzarli in profonditï¿½ e ad elaborarli in forma riflessiva; - attitudine a considerare soluzioni alternative ai problemi e ad assumere decisioni rispondenti ai bisogni formativi degli allievi; - attitudine a formulare il giudizio su situazioni ed eventi educativi dopo aver assunto accurata documentazione; - attitudine ad autovalutare la propria preparazione professionale e l'efficacia dell'azione didattica; - attitudine a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione. Tali attitudini sono formate attraverso discussioni in gruppo, interventi di tirocinio diretti alla rielaborazione dell'esperienza didattica, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi. La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene tramite apposite sezioni delle prove scritte e orali degli esami e la relazione finale presentata a conclusione di ogni annualitï¿½ di tirocinio. Nella valutazione del tirocinio, della tesi e della relazione finale si terrï¿½ in considerazione la capacitï¿½ di elaborazione autonoma e riflessiva dimostrata dal futuro insegnante.

Abilità comunicative	A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrï¿½ aver acquisito ad un livello di base i risultati di apprendimento descritti di seguito in termini di abilitï¿½ comunicative connesse alla funzione docente: - capacitï¿½ di modulare l'interazione verbale e non verbale in classe in funzione di scopi differenti: per manifestare accoglienza, per spiegare esperienze, concetti e teorie, per motivare l'apprendimento e supportare gli alunni in difficoltï¿½ e per stimolare l'interazione tra pari; - capacitï¿½ di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi; - capacitï¿½ di esporre in forma organizzata gli obiettivi e la natura dell'intervento didattico, tramite la progettualitï¿½ educativa e didattica; - capacitï¿½ di comunicare con chiarezza agli alunni, alle loro famiglie e ai colleghi i risultati degli apprendimenti degli alunni e le possibili soluzioni per le difficoltï¿½ rilevate; - capacitï¿½ di connotare in termini positivi le comunicazioni istituzionali sugli alunni, svolte in seno ai consigli di interclasse o intersezione e nei colloqui scuola-famiglia; - capacitï¿½ di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie degli alunni di differente etnia, cultura e credo religioso; - capacitï¿½ di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei contesti scolastici, sia per implementare l'uso delle tecnologie didattiche, sia per ridurre la distanza esistente tra i linguaggi formali del sapere scolastico e quelli non canonici della comunicazione tra le giovani generazioni. L'acquisizione di questi risultati di apprendimento si avvale di percorsi trasversali a tutte le attivitï¿½ formative. La verifica di tali risultati, che puï¿½ prevedere la presentazione di elaborati scritti, esposizioni orali, progetti e prodotti didattici, avviene tramite le attivitï¿½ formative di base e caratterizzanti, i percorsi di laboratorio e di tirocinio diretto e indiretto e nell'ambito della comprensione di testi e lezioni in lingua inglese.
Capacità di apprendimento	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrï¿½ aver maturato attitudini e atteggiamenti descritti di seguito in termini di capacitï¿½ di apprendimento, nella prospettiva del lifelong learning: - interesse per la professione dell'insegnare e desiderio di migliorarne la conoscenza e la pratica; - attitudine ad ampliare la cultura psico-pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica; - motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari; - disponibilitï¿½ ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica, tecnologica e mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale; - attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunitï¿½ di formazione e di aggiornamento professionale. L'acquisizione di questi risultati di apprendimento ï¿½ perseguita in tutte le attivitï¿½ formative che danno spazio alla ricerca autonoma dello studente, al libero reperimento di informazioni utili allo sviluppo di un atteggiamento culturale volto all'autoformazione. La verifica di tali risultati avviene tramite forme di verifica continua nel corso delle diverse attivitï¿½ formative. Inoltre, nel punteggio relativo all'esame finale, sarï¿½ indicato un peso specifico per il rispetto delle scadenze, l'autonomia nello svolgimento degli elaborati finali e la revisione di progetti in funzione di obiettivi di miglioramento.

QUADRO A5.a | **Caratteristiche della prova finale**

21/01/2016

Il corso di studio si conclude con la prova finale, consistente nella discussione pubblica della tesi di laurea e della relazione finale di tirocinio, finalizzata a dimostrare, da un lato, l'acquisizione di specifiche conoscenze scientifiche e didattiche correlate con il profilo professionale di insegnante di Scuola dell'infanzia e di Scuola primaria, dall'altro, la capacitï¿½ di elaborazione critica delle stesse.
E' ammesso alla prova finale lo studente che abbia conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attivitï¿½ diverse dalla prova finale, distribuiti nelle aree di apprendimento secondo le indicazioni in esso previste.
La discussione del lavoro di tesi e della relazione finale di tirocinio costituisce, in modo unitario, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.
Con il superamento della prova finale si consegue la laurea magistrale in Scienze della formazione primaria.

QUADRO A5.b | Modalitï¿½ di svolgimento della prova finale

10/05/2019

Il lavoro di tesi consiste nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di un testo scritto su un argomento a carattere teorico, pratico o sperimentale. Tale lavoro deve essere l'esito di un'originale attivitï¿½ di ricerca, svolta sotto la guida di un docente con funzioni di relatore scelto nel rispetto delle procedure amministrative previste a riguardo, su tematiche affrontate nelle discipline relative al percorso formativo e riconducibili alle attivitï¿½ di tirocinio e/o di laboratorio, nonchï¿½ prevedere, di norma, una esplicita e specifica parte di natura pratica e/o sperimentale con riferimento alla scuola dell'infanzia e/o alla scuola primaria.
La valutazione ï¿½ espressa in centodecimi e l'eventuale lode puï¿½ essere assegnata solo all'unanimitï¿½, su proposta del correlatore. Per quanto attiene all'attribuzione del punteggio, la Commissione deve attenersi ai seguenti criteri:

- CARRIERA, fino a 110/110, per la quale vale la media ponderata, comprensiva dei voti del tirocinio, fornita dalla segreteria studenti, integrata di:

- punti 1 (uno) per il conseguimento della laurea durante il V anno di corso;

- ELABORATO, fino a 5/110, da assegnarsi nei seguenti termini:

sufficiente 0
discreto 1
buono 2
distinto 3
ottimo 4
eccellente e inappuntabile 5

- ATTIVITï¿½ DI TIROCINIO, fino a 3/110, da assegnarsi nei seguenti termini:

sufficiente 0
discreto 1
buono 2
ottimo 3